

SICILIA. Polemica sui numeri tra le due organizzazioni e alla Regione cresce il Cobas-Codir

## Uil sopra i 200mila iscritti ma il terzo posto tocca all'Ugl

Salvo Butera  
PALERMO

Anche in Sicilia l'Ugl supera l'Uil. Secondo i dati forniti dalle rispettive segreterie regionali, infatti, il sindacato guidato nell'Isola da Giovanni Condorelli con 254.941 iscritti si collocherebbe al terzo posto dopo Cgil e Cisl, mentre la Uil pur crescendo (+7,3% negli ultimi tre anni) e attestandosi a 200.815 iscritti scende al quarto posto. Posizioni che ricalcherebbero quelle nazionali ma che Claudio Barone, segretario regionale della Uil, contesta duramente: «Sono dati assolutamente irrealistici, l'Ugl dichiara dati sovrastimati. Chiediamo che ci sia una certificazione da parte del Cnel perché riteniamo che queste affermazioni incontrollate e finora

incontrollabili facciano un danno a chi fa sindacato in maniera seria». Si ripete così lo scontro già andato in scena a livello nazionale. «Stiamo vivendo una stagione straordinaria - dice Condorelli alla guida di Ugl Sicilia da un anno - con risultati eccellenti nel mondo del lavoro: call center, metalmeccanici e siamo primi in Sicilia nella pesca».

Con 384.028 iscritti la Cgil guidata da Italo Tripi è il primo sinda-

### IL PRIMATO

Intanto Cgil e Cisl fanno il pieno: la prima tra i pensionati mentre la seconda tra i lavoratori ancora attivi

cato siciliano, seguita dalla Cisl con 376.879 iscritti che nel triennio cresce del 5%, e risulta prima in Sicilia come numero di lavoratori attivi (207.659 contro i 174.100 della Cgil). Ma accanto all'ascesa di Ugl si assiste all'exploit degli autonomi come quello che ha visto protagonisti Marcello Minio e Dario Matrangola i quali nel 2000 hanno fondato il Cobas Codir che raccoglie consensi soprattutto nelle stanze della Regione siciliana dove lavorano circa 18mila persone: alla fine del 2006 la sigla autonoma nata a Palermo aveva circa 3mila iscritti tra i regionali, «ma adesso - afferma Minio - abbiamo almeno il doppio aderenti».

La Uil per la prima volta nella sua storia siciliana supera i 200 mi-

la iscritti. Merito soprattutto del balzo in avanti di Feneal (gli edili che sono cresciuti di un quinto negli ultimi tre anni), ma anche di scuola e comunicazioni. «Siamo i primi - ricorda Barone - nel turismo e commercio e comunque manteniamo le nostre posizioni nei settori che storicamente ci hanno visto sempre forti: terziario e trasporti». Delle tre sigle storiche la Uil è anche quella con la percentuale più bassa di pensionati: 39% contro 45% di Cisl e 48,5% di Cgil. L'Ugl ne ha quasi il 30 per cento degli iscritti. La Cgil ha avuto negli ultimi tre anni un incremento degli iscritti del 3,53% con buone performance nel commercio, negli edili e tra i lavoratori atipici. In calo i tessili «perché sono diminuiti i lavoratori in quel settore - spiega Mariella Maggio, responsabile organizzazione di Cgil Sicilia - Siamo più forti, però, nella funzione pubblica». La Cisl, dice il segretario regionale Maurizio Bernava, cresce «nei settori dove cresce di più l'economia: edilizia, distribuzione, commercio».